



Istituto Istruzione Secondaria Superiore

«GIOENI – TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

COMUNICAZIONE n. 18

Ai Docenti
Sede e Succursali
sito web

Oggetto: **Proposta di partecipazione all'iniziativa *Le vie dei tesori*.**

Nell'ambito delle iniziative legate alla promozione della cultura della Legalità si invitano i docenti a partecipare all'iniziativa "Le vie dei tesori". Già l'anno scorso la scuola ha partecipato con interesse alla manifestazione, come è noto, quindi, si tratta di un evento che dal 2006 consente ai cittadini di Palermo di avvicinare e conoscere il patrimonio culturale della città di Palermo.

"Le Vie dei Tesori propone ai cittadini un'alleanza nel segno della cultura, della conoscenza, della riappropriazione degli spazi ... Il patrimonio di Palermo non sta soltanto nei sollazzi degli emiri e nelle chiese arabo-normanne. E neanche nelle vestigia romane, nelle dimore barocche che hanno lasciato gli spagnoli insieme con le dolenti testimonianze dei reclusi nel carcere dell'Inquisizione, nell'orgoglio di essere stati culla di un impero con Federico II e in tutto quell'immenso patrimonio frutto della sua storia stratificata e meticcica e produttore di formidabili echi letterari e cinematografici. Il patrimonio di Palermo sta anche nella sua imperfezione. **Cioè proprio nel fatto che questo immenso capitale artistico, culturale e umano non è stato messo a frutto compiutamente.** C'è un grande scarto tra quel che Palermo è e realizzare quel che può diventare, perché ci sono enormi potenzialità inespresse. È nel margine, nella frontiera, che si possono trovare soluzioni e spinte innovative e originali. **E Palermo può provare a diventare una comunità dove ciascuno, istituzioni e cittadini, trovi uno spazio, un senso, una dimensione.** Per questo bisogna partire da un tessuto di condivisione collettiva."

La partecipazione a questa iniziativa rappresenta un'importante testimonianza e un significativo contributo al progetto sulla Legalità: impegna i nostri studenti a costruire una comunità di cittadini consapevoli.

Educare alla bellezza costituisce una missione etica: cultura e bellezza possono dare una forza nuova a quei valori di legalità ed integrità morale che il degrado invece intende far naufragare. **Promuovere la partecipazione a questi eventi significa far sì che la bellezza della città e dei paesaggi rappresenti un fine sociale e culturale da perseguire con assoluta tenacia.**

Si invitano i docenti che sono interessati a comunicare **entro Lunedì 9 ottobre** il numero degli allievi e le classi, compilando la scheda che troverete cliccando direttamente su questo link o copiando/incollando il seguente indirizzo web:

<https://docs.google.com/document/d/195mxnRgRw8vih2Y0pKv36JK9Lq47deHLeTjKRpi39D0/edit?usp=sharing>

Le condizioni per la partecipazione sono allegate alla presente comunicazione.

Palermo, 3 ottobre 2017

Il Dirigente Scolastico

prof. Giovanni Litrico

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993



CONDIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

La manifestazione quest'anno comprende **oltre 110 luoghi visitabili** ciascuno **al costo di un euro o due a persona: si possono acquistare dei coupon da 10 euro per 10 visite, da 5 per 4 visite e da 2 per una visita.**

Per ragioni organizzative le visite per la nostra scuole si concentreranno **i venerdì 20 e 27; la scuola è impegnata nell'organizzazione dell'assemblea di istituto per gli altri venerdì utile per le visite**; per ragioni logistiche i luoghi visitabili saranno quelli nei pressi della scuola e accessibili rispetto al numero dei partecipanti. La segreteria della manifestazione ha individuato, sulla base di queste esigenze, degli itinerari che si sviluppano nel tratto di Corso Vittorio Emanuele e Piazza Marina.

Il docente interessato deve tener conto quindi **del numero degli allievi e del tempo a disposizione per la visita**: gli ingressi vengono selezionati **a gruppi di 20** (gruppi quindi non numerosi).

Se si intende visitare più luoghi occorre acquistare i corrispettivi biglietti: ogni luogo 1 euro. **Ogni docente interessato alla visita potrà selezionare i luoghi** che sono stati suggeriti (per ragioni logistiche e di vicinanza alla nostra scuola), tenendo conto del tempo a disposizione per la visita e dell'interesse della classe.

Il docente avrà cura di segnare tutte le informazioni sulla tabella allegata: luogo, giorno, numero allievi e il proprio nome. Il docente troverà le informazioni sui luoghi da visitare sul sito www.leviedeitesori.com, o potrà leggerli in allegato alla circolare.

Lo stesso docente **si preoccuperà di raccogliere i fondi** corrispondenti: se ha scelto più luoghi quindi, dovrà per. es raccogliere 2 euro per alunno se ha scelto due luoghi, inoltre **raccoglierà le autorizzazioni degli alunni e la propria**, e consegnerà tutto, insieme all'elenco della classe, al referente del progetto. **Entro lunedì dovrà compilare direttamente all'indirizzo elettronico fornito la propria adesione e la scelta dei luoghi.** Il docente accompagnatore deve essere in servizio nella sede della classe che decide di portare fuori.

La referente avrà cura di contattare la segreteria della manifestazione, di verificare la disponibilità per **prenotare** la visita e di **consegnare** i fondi, di informare il docente dell'orario di visita assegnato alla classe dalla segreteria della manifestazione.
SEMPRE DIVISI A GRUPPI E PER FASCE ORARIE.

Di seguito le schede dei luoghi consigliati.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

VIA MAQUEDA, 157

venerdì 13, 20, 27 ottobre

ore 10 -17. 30

durata 30 minuti

accessibile ai disabili

Settemila metri di scaffalature lignee cariche di carte e volumi manoscritti: documenti che custodiscono la memoria di sette secoli della città di Palermo, dalla fine del XIII secolo alla metà del Novecento. L'Archivio storico comunale è uno scrigno inesauribile di tesori. Dal registro di Gabelle regie di epoca angioina al Fondo Ricordi di patrii, raccolta di cimeli risorgimentali tra i quali lettere autografe di Garibaldi, Umberto I e Crispi. Dal 1866 ha sede nello splendido ex Convento di San Nicolò da Tolentino, dove è possibile ammirare la superba "Aula Grande" di Giuseppe Damiani Almeyda, con la scala a chiocciola che porta ai ballatoi percorribili e i quattro grandi argani in legno, provvisti di cestelli per la movimentazione delle carte. un tuffo nella memoria lungo sette chilometri

BIBLIOTECA DI CASA PROFESSA

VIA CASA

PROFESSA, 1

venerdì 13, 20, 27 ottobre

ore 10 -17. 30

durata 30 minuti

non accessibile ai disabili

Accanto alla splendida chiesa barocca del Gesù, a pochi passi dal mercato di Ballarò, si trova la Biblioteca di Casa Professa. Fu inaugurata il 25 aprile 1775 come appendice della Biblioteca comunale, che trovò nelle ex dimore dei gesuiti, espulsi per decreto regio nel 1767, nuovo spazio per migliaia di volumi. Di grande suggestione è il chiostro, con il bellissimo pavimento a ciottoli. All'interno, oltre al prezioso corpus di codici membranacei e cartacei, tutti manoscritti di eruditi palermitani tra il '500 e il '700, particolare interesse rivestono la preziosa scaffalatura lignea e i circa trecento ritratti di personaggi illustri per l'arte e la letteratura siciliana, realizzati in gran parte da Giuseppe Patania alla fine dell'800.

CATACOMBE

DI SAN MICHELE ARCANGELO

venerdì 13, 20, 27 ottobre

ore 10 -17. 30

durata 30 minuti

non accessibile ai disabili

Nel complesso della biblioteca comunale di Casa Professa si trova un complesso sotterraneo di straordinario interesse la cui funzione originaria era di luogo di sepoltura, con cappelle, nicchie e tombe ancora visibili. Lo studioso Morso, che nel 1718 visiterà la catacomba, tramanda un più curioso aneddoto. Racconta che nel XVI secolo il sacrestano profanò alcune bare con lo scopo di appropriarsi di denaro e oggetti preziosi. Non avendo però trovato niente, escogitò di dipingere un'immagine della Madonna per attirare i fedeli. Questi accorsero e donarono cospicue elemosine, con cui lui scappò. Ma successe l'imprevedibile: la Madonna cominciò a lacrimare e il luogo divenne un centro di devozione. il sacrestano infedele e il quadro prodigioso

CHIESA DEL SS. SALVATORE

venerdì

10 -17. 30

durata 30 minuti

accessibile ai disabili

(da ingresso laterale - sagrestia)

Un'antica credenza narra che in questa chiesetta normanna, voluta nel 1072 da Roberto il Guiscardo, avessero vestito l'abito delle monache basiliane la regina Costanza D'Altavilla, futura madre di Federico II, e la stessa Santa Rosalia, prima di ritirarsi a vita

eremitica. Con l'intento di creare un tempio ancora più sontuoso che si affacciasse sul Cassaro, la chiesa fu demolita e ricostruita prima nel 1528 e successivamente nel 1682, su progetto di Paolo Amato, che realizzò le due cappelle maggiori, la cupola centrale e le nicchie sulla facciata. Parzialmente distrutta da un bombardamento aereo nel 1943 e ristrutturata nel 1959 dall'architetto Franco Minissi, custodisce stucchi, decorazioni e maestosi affreschi di Vito D'Anna.

CHIESA DI SANT'ANNUNZIATA ALLE BALATE

venerdì

ore 10 - 17.30

durata

30 minuti

non accessibile ai disabili

Nel Seicento appartenne all'ordine dei francescani, poi verso la metà del Settecento passò alla confraternita degli Algoziri, comunemente chiamati "sbirri", una sorta di investigatori giudiziari molto temuti per i modi violenti. La chiesa di Sant'Annunziata alle Balate ha forme semplici. Sotto il piano della chiesa è ancora visitabile la cripta con essiccatori e loculi. La contrada ha il nome di Balate per le lastre che coprivano il piano stradale, ma anche perché queste lastre di pietra erano usate agli argini del fiume Kemonia per contenimento del letto fluviale. La chiesa ormai sconosciuta è adibita a centro culturale e ricreativo e soprattutto a biblioteca per bambini e ragazzi, presidio importante di formazione e legalità all'interno dell'Albergheria.

CHIESA DI SANT'EUNO E GIULIANO

venerdì

ore

10 - 17.30

durata 20 minuti

non accessibile ai disabili

Questa piccola chiesa seicentesca apparteneva alla congregazione dei "seggettieri" di Palermo, coloro che fabbricavano le portantine (le sedie volanti). Venne abbandonata dopo i bombardamenti del 1943. Un attento restauro del Comune di Palermo l'ha riportata alla vita, scoprendo sia la cripta con le nicchie per i cadaveri, sia un ambiente con l'essiccatoio dei corpi. Da una botola si accede a un ambiente ipogeo sottostante, che si allunga sotto l'attuale piazza Magione per otto metri, ma non ancora visitabile. La chiesa in superficie è composta da un'unica navata di gusto barocco, con i due altari laterali dedicati alla Madonna del Rosario e al SS. Crocifisso. L'altare maggiore era diviso dalla navata da un grande arco e pilastri.

CHIESA E CRIPTA DI SAN MATTEO CORSO

VITTORIO

EMANUELE, 257

venerdì

ore 10 - 17.30

durata 30 minuti

non accessibile ai disabili

Splendido gioiello del barocco palermitano, sorge in corso Vittorio Emanuele la chiesa di San Matteo, costruita nel 1633 per volere dell'Ordine dei Misericordiani, su progetto di Mariano Smiriglio. Alla sua realizzazione contribuì una schiera di artisti, scultori, architetti, marmorari e scalpellini, tale da renderla uno scrigno d'arte. Il prospetto, restaurato nel 1997, realizzato in marmo, è caratterizzato da vigorosi effetti chiaroscurali. L'interno è altrettanto ricco, con le volte affrescate da Vito D'Anna, gli stucchi del Serpotta, i medaglioni con gli Apostoli eseguiti da Bartolomeo Sanseverino nel 1739. Da ammirare le cappelle, che contengono un'antologia di opere d'arte siciliane, e la cripta che custodisce le reliquie di Giacomo Serpotta.

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI (GANCIA)

VIA ALLORO, 27

venerdì 13, 20, 27 ott.,

ore

10-18

durata

20 minuti

accessibile ai disabili

(dal cortile della Gancia, lato archivio)

Costruita intorno al 1490 e chiamata "gancia" perché utilizzata come ospizio per malati e forestieri, divenne il rifugio di alcuni patrioti dopo il fallimento della rivolta del 1860, che vi accedettero da via Alloro, attraverso quella che fu poi chiamata la "buca della salvezza" (ancora oggi visibile). Si salvarono soltanto in due, Filippo Patti e Gaspare Bivona, nascosti tra i cadaveri della sottostante cripta. Oggi la chiesa mostra ancora il suo carattere originario, con la facciata dal taglio sobrio e deciso, il bassorilievo della Madonna sull'arco, il soffitto ligneo cassettonato originario del '500. L'inter no custodisce tesori, quali il grande organo sul coro all'ingresso, il monachello di stucco e i dipinti di Pietro Novelli.

MUSEO DEL RISORGIMENTO

venerdì

ore

10 -12 . 3 0

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

A sinistra della chiesa di San Domenico sorge l'ex Convento dei domenicani con il chiostro trecentesco. All'interno dello storico edificio hanno sede il museo del Risorgimento e la Società siciliana di Storia Patria. Il chiostro rappresenta uno scrigno d'arte, che custodisce tra le decorazioni anche gli stemmi delle famiglie patrizie palermitane che contribuirono alla sua costruzione. Il museo, inaugurato nella sua nuova veste in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, racconta la grande epopea garibaldina – camicie rosse, lettere, armi, battaglie – e i primi vagiti del nascente Regno d'Italia, con tutti i suoi protagonisti.

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE "PASQUALINO"

PIAZZA ANTONIO PASQUALINO, 5

venerdì,

ore

10 -17. 2 0

durata

40 minuti

accessibile ai disabili

All'interno del Museo internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino", nato grazie all'impegno del suo fondatore - medico chirurgo e insigne antropologo - è possibile ammirare una straordinaria collezione di pupi, non soltanto palermitani, con le teste tonde in legno e gli occhi mobili, ma anche catanesi, di altezza maggiore e più rigidi nella gambe, e napoletani. Burattini, figure animate, marionette e attrezzature di scena provenienti da ogni parte del mondo, dalla Francia alla Thailandia, dalla Spagna al Vietnam, contribuiscono ad arricchire di magia questo museo la cui biblioteca accoglie circa tremila volumi di storia delle tradizioni popolari, storia dei pupi e delle marionette, numerosi copioni manoscritti risalenti al XIX secolo.

MUSEO SALINAS

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 24

venerdì 13, 20, 27 ottobre

ore

10 -17.15

durata

45 minuti

parzialmente accessibile ai disabili

Oltre 2.000 reperti straordinari, tra cui le famose metope di Se-

-linunte, il più importante complesso scultoreo dell'arte greca

d'Occidente, adesso arricchito dall'esposizione di nuovi frammenti.

E poi la straordinaria Pietra di Palermo, con la ricostruzione di 700

anni di storia dell'antico Egitto e l'elenco di quindici faraoni. E i pezzi

inediti delle oreficerie della necropoli di Tindari, i reperti di Centuripe,

gli straordinari vasi di Agrigento. Riaperto dopo un lungo restauro, il

Museo archeologico Salinas, un tempo Casa dei Padri Filippini all'O-

-livella, è una tappa imperdibile. A partire dai suoi chiostri: il primo con

la fontana del Tritone un tempo a Palazzo Reale, il secondo con le sue

colonne, il suo giardino interno, la statua colossale di Zeus da Solunto.

ORATORIO DI SAN MERCURIO

VICOLO

SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

venerdì

ore

10 -17.30

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

(da ingresso laterale)

È stata la palestra più impegnativa per il giovanissimo Giacomo

Serpotta. È l'Oratorio di San Mercurio, proprio di fronte al Pa-

-lazzo Reale, l'unico esistente dei tre costruiti dalla Compagnia della

Madonna della Consolazione in San Mercurio, fondata alla fine del

'500. È nel 1678 che qui Serpotta dà la sua prima prova di estro

creativo e abilità, recependo la lezione degli apparati decorativi del

Borromini. Tra putti giocosi che si rincorrono alle finestre e altri

che reggono i simboli di San Mercurio, gli stucchi abbagliano, per

quanto non ancora perfetti nelle forme. Del secondo decennio del

'700 è la controfacciata dell'oratorio su cui avrebbe lavorato il figlio

Procopio. Il pavimento maiolicato è del '700.

la prima palestra del giovane Serpotta

ORATORIO DI SANT'ELENA

E COSTANTINO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 23

venerdì

8.30 -16.15

durata

20 minuti

non accessibile ai disabili

Famoso per gli affreschi di Guglielmo Borremans e Filippo Tancredi,

è uno dei protagonisti dell'affascinante scenario che offre piazza

della Vittoria. È l'oratorio dei Santissimi Elena e Costantino, custode

di preziosi dipinti che narrano la vita dell'imperatore Costantino e di

sua madre Elena. L'edificio fu realizzato intorno alla fine del XVI seco-

-lo. L'antico bene ha persino ospitato la confraternita della Madonna

di Monserrato, la Madonna nera legata al culto di origini spagnole. La

struttura attuale è quanto resta dopo l'incendio che nell'Ottocento

ha bruciato il transetto, oggi trasformato in cortile interno. Alcuni ri-

-maneggiamenti sono riconoscibili anche nell'inserimento del pulpito

di legno decorato proveniente da un'altra chiesa.

ORATORIO DI SANTA MARIA

DEL SABATO

VIA MESCHITA

(traversa di via Calderai)

venerdì

ore

10 -17.30

durata

20 minuti

accessibile ai disabili

A oltre cinquecento anni di distanza dal decreto di espulsione degli ebrei, firmato dai cattolicissimi sovrani spagnoli Ferdinando e Isabella, la comunità ebraica torna ad avere un luogo di studio e di culto. È l'oratorio di Santa Maria del Sabato, concesso in "comodato d'uso" alla comunità ebraica dall'arcivescovo di Palermo. Al di sotto di via Maqueda, nei pressi della chiesa di San Nicolò da Tolentino, si trovano gli antichi quartieri ebraici della Guzzetta e della Meschita, dove sorgeva la sinagoga. La chiesa Madonna di tutte le Grazie, costruita nel 1617, fu la sede di diverse congregazioni e fu poi affidata a quella del Sabato, il cui nome deriva dalla consuetudine di questuare di sabato per la costruzione di una nuova chiesa da dedicare alla Vergine.

ORTO BOTANICO

VIA L INCOLN, 2

venerdì

(escluso 27 ottobre)

ore

9 -17.30

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

Dieci ettari di estensione, una storia bicentenaria: l'Orto Botanico è il più antico giardino scientifico d'Europa. Voluto in epoca borbonica, ospita la flora di tutti i continenti con eccezionali esemplari. All'Orto si deve gran parte dell'innovazione agricola nei nostri campi con l'introduzione del mandarino, del nespolo del Giappone, del loto. Originariamente situato nel baluardo di Porta Carini al Capo, si trasferì nell'attuale sede della Vigna del Gallo nel 1786, adiacente alla Villa Giulia. La costruzione degli edifici - Gymnasium, Tepidarium e Calidarium - a opera del francese Leon Dufourmy, fu terminata nel 1795, anno di inaugurazione del complesso, sotto l'egida della Regia Accademia degli Studi, corrispondente all'odierna Università.

PALAZZO ALLIATA

DI VILLAFRANCA

PIAZZA

B OLOGNI, 20

venerdì

ore

9.30 -13

durata

20 minuti

non accessibile ai disabili

Un salto nella storia e nel fasto di uno dei palazzi più belli del Settecento palermitano tra stucchi, maioliche, mobili, arredi. Palazzo Alliata, costruito sui resti di due palazzetti di proprietà di don Aloisio Beccadelli di Bologna, assunse la sua attuale configurazione quando - a metà circa del XVII secolo - fu edificato a opera di Francesco Alliata e Lanza, settimo barone, terzo principe di Villafranca e duca di Salaparuta. Vi lavorarono tra gli altri l'architetto Giovanni Battista Vaccarini, gli stuccatori di scuola serpottiana e il pittore Gaspare Serenari. Il Palazzo ospita inoltre una collezione d'arte di notevole pregio storico e artistico, come la celebre Crocifissione di Antoon Van Dyck, due grandi tele di Matthias Stom, due opere di Pietro d'Asaro.

PALAZZO BONOCORE

PIAZZA PRETORIA, 8

venerdì

ore 10 - 17.15

durata

45 minuti

accessibile ai disabili

Dopo lunghi restauri che hanno ridato lustro all'ultima veste stilistica assunta dall'edificio, quella neoclassica, è stato riaperto al pubblico Palazzo Bonocore, nella centralissima piazza Pretoria. Dell'edificio si ha notizia sin dal 1547 quando è documentato l'acquisto concluso da Francesco Di Carlo. A metà del '700, causa matrimonio della figlia Margherita, il presidente del Tribunale di Palermo, Francesco Gastone, fa ampliare il palazzo. La figlia sposa Francesco Antonio Lo Faso, duca di Serradifalco, intellettuale del primo Ottocento. Nel 1873 è il commerciante Salvatore Bonocore ad acquistare il palazzo da Giuseppe Lo Faso, ultima erede. Oggi l'edificio è diviso fra privati e la Curia di Palermo e ospita il museo della cultura immateriale siciliana.

PALAZZO BRANCIFORTE

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 2

venerdì

ore

9.30-18.30

durata

25 minuti

accessibile ai disabili

Costruito alla fine del '500, Palazzo Branciforte ha una storia strettamente legata alla vita di Palermo. Nel 1801, infatti, il palazzo diviene sede del "Monte della Pietà per la Pignorazione" e una parte di esso venne destinato alla sezione dei beni non preziosi. Denominato "Monte di Santa Rosalia" in onore alla patrona della città, l'edificio subì numerosi danni nel 1848 a causa di un incendio e poi della Seconda guerra mondiale. Nonostante tutto, continuò a ospitare l'attività di credito su pegno sino all'inizio degli anni '80 del '900, per essere poi acquisito dal Banco di Sicilia. Nel 2005 divenne proprietà della Fondazione Banco di Sicilia che, grazie al progetto di restauro firmato da Gae Aulenti, ne ha fatto un centro culturale polivalente.

PALAZZO DI CITTÀ

PIAZZA PRETORIA, 1

venerdì

(escluso 6 ottobre)

ore 10 - 17.15

durata

45 minuti

parzialmente accessibile ai disabili

Sede del Comune, fu edificato nel 1470 per volere del pretore Pietro Speciale. Ampliato nel 1553 e poi nel 1615, custodisce affreschi, statue, dipinti di pregio. In occasione del restauro del 1875 a opera dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda, gli furono tolte le parti barocche. Una chicca è l'orologio sulla facciata principale, che è tornato in funzione nel settembre del 2014 dopo trent'anni. Acquistato dalla giunta presieduta dal sindaco Antonio Starrabba, marchese di Rudini, nel 1864, suona ogni quindici minuti. Sotto il quadrante dell'orologio è scritta l'epigrafe "Pereunt et imputantur", cioè "Le ore passano e non vanno sprecate": un invito ai governanti a fare buon uso del tempo a vantaggio della cosa pubblica.

PALAZZO RISO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 365

venerdì

10 -17. 30

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

Da Croce Taravella a Pietro Consagra, da Jannis Kounellis a Emilio Isgrò, varcare la soglia di Palazzo Belmonte Riso è un tuffo nell'arte contemporanea in uno scrigno di altri tempi. La storica dimora, realizzata a fine Settecento dai principi Ventimiglia di Belmonte, rappresenta un interessante esempio di residenza privata nobiliare che coniuga la magnificenza tardo-barocca al rigore neoclassico. Dopo anni di abbandono e degrado, nel 1986 è stato acquistato dalla Regione siciliana che ha creato un nuovo spazio espositivo, sede dal 2005 del Museo d'arte contemporanea della Sicilia. Importante motore di Museo Riso è lo sportello per l'arte contemporanea della Sicilia, che tutela la memoria delle attività degli artisti siciliani.

PALAZZO SANT'ELIA

VIA MAQUEDA, 81

venerdì

ore

10 -17. 30

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

La magnifica corte e lo scalone doppio di marmo danno il benvenuto allo sfarzoso Palazzo Sant'Elia, che, con i suoi oltre 75 metri di prospetto e gli eleganti balconi a petto d'oca su via Maqueda, rappresenta una delle dimore barocche più prestigiose della città. Il palazzo assunse l'attuale configurazione dopo il 1756 per la decisione di Giovanni vanbattista Celestri e Grimaldi di Santa Croce di ampliarlo in direzione della "Strada Nuova", l'odierna via Maqueda. Diventò anche sede del Senato e fu danneggiato dal terremoto del 1823. I Trigona di Sant'Elia mantennero la proprietà fino al 1920. Dopo anni di saccheggio, nel 1984 venne acquistato dalla Provincia di Palermo, che ne ha restituito l'antico splendore. Dal 2013 è in uso alla Fondazione Sant'Elia.

PORTA FELICE

venerdì

ore 10 -17. 30

durata

20 minuti

non accessibile ai disabili

Da quattro secoli Porta Felice è protagonista della vita palermitana, tra sacro e profano. Attraverso il suo varco passavano sia le processioni sia le carrozze dirette alla passeggiata della Marina. La decisione della sua costruzione fu presa dopo il prolungamento a mare del Cassaro, avvenuto nel 1581 sotto il viceré Marcantonio Colonna, ma la costruzione cominciò soltanto nel 1602 a opera dell'architetto Mariano Smiriglio e venne completata quarant'anni dopo. Il detto popolare vuole che sia stata edificata senza l'arco centrale per consentire ai mariti pluritraditi delle nobili dame dell'epoca di passarci sotto senza sbatterci le corna. Il pilone destro, abbattuto durante la Seconda guerra mondiale, fu ricostruito fedelmente pochi anni dopo.

RIFUGIO ANTIAEREO DI PALAZZO DI CITTÀ

venerdì

ore

10 -17. 30

durata

20 minuti

non accessibile ai disabili

Sedili in pietra e mezzo metro quadrato di spazio ciascuno: così si stava nel rifugio antiaereo sotto piazza Pretoria che risale al secondo conflitto mondiale. Nel 1935 il Comune creò ricoveri per proteggere i cittadini dai bombardamenti. Nel rifugio alcune canne di ventilazione - provenienti dalle grondaie - assicuravano aria pura,

mentre una chiusura dall'interno impediva che venissero invece immessi gas nocivi. Il ricovero, per duecento persone, aveva tre accessi su piazza Pretoria: uno a fianco di ciascuna statua dei leoni (oggi chiusi) e un altro dall'interno di Palazzo delle Aquile. Entrare e ripercorrere quei cunicoli permette di immedesimarsi nella vita delle migliaia di persone che in quel luogo hanno trovato la salvezza.

SPASIMO

VIA DELLO

SPASIMO, 13

venerdì, ore

10 -17. 3 0

durata

30 minuti

accessibile ai disabili

Il fascino della chiesa a cielo aperto cattura chiunque. Lo Spasimo è il simbolo del centro storico ritrovato. I lavori di costruzione iniziarono nel 1509 a opera dei monaci olivetani: il complesso però non venne mai completato in quanto, nel 1536, l'aggravata minaccia dell'armata turca indusse il viceré di Sicilia don Ferrante Gonzaga a costruire un baluardo a ridosso della chiesa e del convento. Nel 1520 si arricchì di un capolavoro: lo "Spasimo di Sicilia" di Raffaello, ora esposto al Prado di Madrid, protagonista di un celebre giallo storico. Nel 1582 la chiesa venne adibita a spettacoli, ma nel secolo successivo divenne lazzeretto durante l'epidemia di peste. A metà del Settecento crollò la volta della navata centrale, che non verrà mai più ricostruita.

TEATRO BELLINI

PIAZZA

BELLINI, 9

venerdì

ore

10 -17. 3 0

durata

20 minuti

non accessibile ai disabili

Aperto straordinariamente il Teatro Bellini o Regio Teatro Carolino. Concepito tutto in legno, è stato inaugurato nel 1742 e poteva ospitare 500 spettatori. Considerato fino alla metà dell'Ottocento il più importante teatro della città, inizialmente si chiamava teatro "dei Travaglini" (dal nome di una maschera popolare palermitana). Quando la corte napoletana si spostò a Palermo, l'edificio venne dedicato alla regina Maria Carolina d'Asburgo Lorena. Solo nel 1848 fu intitolato al compositore Vincenzo Bellini. Dal 1907 divenne cinema o sede di avanspettacolo e nel 1964 fu danneggiato da un grave incendio. Nel 2000 l'amministrazione del Teatro Biondo decise di acquisire il Bellini, che non ha mai ripreso la sua funzione.

TEATRO GARIBALDI

VIA CASTROFILIPPO, 30

venerdì

ore

10 -17. 3 0

durata

20 minuti

accessibile ai disabili

Costruito su iniziativa del maestro Pietro Cutrera, il teatro Garibaldi fu inaugurato nel 1862 alla presenza dello stesso "eroe dei due mondi". In oltre 150 anni di storia è stato attraversato da mille vicissitudini. Nel 1966 fu modificato per essere concesso alla compagnia di prosa di Angelo Musco, che lo utilizzò fino al 1973, poi l'edificio cadde in uno stato di abbandono. Fu saccheggiato di tutti i suoi arredi, compreso il sipario del Bagnasco con "Garibaldi alla fontana Pretoria il 27 maggio 1860". Ha suscitato la curiosità di numerosi artisti, da Wim Wenders, che vi ha girato alcune scene del suo film Palermo Shooting, ad Emma Dante, Carlo Cecchi, Davide Enia, Peter Brook. Lavori di restauro lo hanno recuperato.

TESORO E CRIPTA CATTEDRALE

CORSO VIT TORIO EMANUELE (CAT TEDRALE)

venerdì

ore

10 -17. 30

durata

30 minuti

non accessibile ai disabili

È il luogo più misterioso e denso di fascino della Cattedrale, che ospita le spoglie del suo fondatore, l'arcivescovo Gualtiero Offa-milio. La cripta è divisa in due navate, con volte a crociera in calcare-nite, sostenuta da quattordici colonne. Al suo interno 23 tombe, tra cui quella dell'arcivescovo di Paternò raffigurato in una scultura del Gagini, quella dell'arcivescovo Pietro di Tagliavia, degli arcivescovi Cesare Marullo, Francesco d'Antiochia, Ottaviano Preconio, Fede-rico d'Antiochia e Simone di Bologna, cui si deve la realizzazione del Piano della Cattedrale. Tra i pezzi più belli del famoso tesoro anche la corona di Costanza di Aragona, prima moglie di Federico II, morta nel 1222 a Catania, dopo tredici anni di regno.